

Milano

via Cantù
via Orefici



Ph Giacomo Albo

Dialogo tra **passato** e **presente** nell'architettura **contemporanea**

*Dialogue between **Past** and **Present**
in the **Contemporary** Architecture*

di **Eleonora Terenzi**

Nel cuore di Milano, a due passi dal Duomo e dalla Biblioteca Ambrosiana, all'angolo tra via Orefici e via Cantù, in zona Cordusio, sorge il palazzo tardo ottocentesco che ha acquisito, con l'importante riqualificazione realizzata nel 2019, una destinazione mista, direzionale e *retail*.

Il progetto, ideato e coordinato dallo studio di architettura **Barreca & La Varra** di Milano e realizzato dal *general contractor* **Nessi & Majocchi spa** per **Savills Investment Management - Hines Italia**, su una superficie d'intervento di 12.000 m², è stato definito nel rispetto dei più moderni criteri di sostenibilità ed efficienza, in linea con i migliori standard qualitativi internazionali.

Orefici, antica via dei mestieri, diverrà in futuro, nei giorni festivi, area pedonale secondo il progetto di riqualificazione verde su cui sta lavorando l'Associazione di Via.

by **Eleonora Terenzi**

In the heart of Milan, a stone's throw from the Duomo and the Biblioteca Ambrosiana, on the corner between via Orefici and via Cantù, in the Cordusio area, stands the late nineteenth-century building that has acquired, with the important redevelopment carried out in 2019, a mixed destination, directional and *retail*.

The project, conceived and coordinated by the architectural firm **Barreca & La Varra** of Milan and carried out by the general contractor **Nessi & Majocchi spa** for **Savills Investment Management - Hines Italia**, on an intervention area of 12,000 m², was defined in compliance with the most modern sustainability and efficiency criteria, in line with the best international quality standards. Orefici, an ancient street of trades, is going to become a pedestrian area, according to the green redevelopment project on which the Street Association is working.

Gli edifici del complesso ottocentesco, già più volte riscritti (soprattutto tra 2001 e 2011), assumono con la riqualificazione attuale una nuova veste e un rinnovato rigore; nella corte e negli attici gli interventi contemporanei si integrano alla perfezione con il pregresso.

Nei due edifici collegati tramite un passaggio coperto in metallo e vetro - uno a corte rettangolare di 5 piani ad angolo tra via Cantù e via Orefici e l'altro di 6 piani, affacciato su via Orefici, con destinazione d'uso commerciale nel basamento e uffici ai piani superiori - ogni intervento è stato finalizzato al miglioramento della vivibilità degli stabili, senza variarne l'importante e precedente identità storica. Il progetto ha adottato il protocollo LEED con obiettivo il livello GOLD. In copertura si è installato un impianto fotovoltaico che, in concomitanza alle pompe geotermiche già presenti, sopperisce alle necessità energetiche degli stabili.

Particolare è la corte interna dell'edificio che affaccia su via Cantù. La sua nuova copertura vetrata filtra la luce che scende all'interno, illuminandola in modo diretto. **Qui pilastri e travi sono stati ricoperti, come da progetto, con lastre di alluminio anodizzato color champagne. Il progetto è stato affidato nella sua realizzazione alla nostra società Planium Srl.**

Le lastre di metallo sono state tagliate e pre-sagomate nei reparti produttivi per poi essere applicate con precisione in sede.

Il rivestimento in alluminio aumenta la rifrangenza dei raggi di luce al piano terra, "scaldando" gli ambienti. Nel tono champagne dei rivestimenti contemporanei in metallo si specchiano le antiche pareti ottocentesche, riflettendo il loro stile, la loro materia e la loro storia, in un perfetto accordo armonico. All'elegante resa estetica si sommano l'innata leggerezza, la duttilità, la riciclabilità di questo metallo speciale.

The buildings of the nineteenth-century complex, already rewritten several times (especially between 2001 and 2011), take on a new look and renewed rigor with the current redevelopment; in the courtyard and in the attics the contemporary interventions are perfectly integrated with the previous one.

In the two buildings connected by a covered passage in metal and glass - one with a rectangular courtyard of 5 floors at the corner of via Cantù and via Orefici and the other of 6 floors, overlooking via Orefici, with a commercial use in the basement and offices on the upper floors - every intervention was aimed at improving the livability of the buildings, without changing their important and previous historical identity. The project adopted the LEED protocol with the objective of the GOLD level. On the roof a photovoltaic system has been installed which, in conjunction with the geothermal pumps already present, makes up for the energy needs of the buildings.

Particular is the inner courtyard of the building that overlooks via Cantù. The new glass roof of the courtyard filters the light that falls inside it, illuminating it directly. Here, the pillars and beams were covered, as planned, with champagne-colored anodized aluminum plates.

The project was entrusted in its implementation to our company Planium Srl. The metal plates were cut and pre-shaped in the production departments to then be applied with precision in place.

The aluminum coating increases the refractivity of the light rays on the ground floor, "firing up" the rooms. In the champagne tone of contemporary metal claddings, the ancient nineteenth-century walls are reflected, like in a mirror, their style, their material and their history, in a perfect harmonious balance. The elegant appearance is combined with the innate lightness, the ductility, the recyclability of this special metal. The colour scheme of the anodization was chosen in



Ph Giacomo Albo

La cromia dell'anodizzazione è stata scelta in sintonia con le selezioni cromatiche stabilite per la facciata esterna e quella interna alla corte, optando per un tono su tono in linea anche con il colore testa di moro dei serramenti e della struttura della copertura vetrata.

Il campione colore in alluminio è stato portato in cantiere in fase iniziale, per un confronto reale che desse certezza della scelta fatta. Le lastre in alluminio sono poi state definitivamente installate come da progetto, generando un disegno geometrico a scacchiera dato dalle fughe delle piastre e dal senso orizzontale o verticale delle spazzolature.

La composizione così realizzata ha ristabilito un ordine e una cadenza negli allineamenti della corte storica ottocentesca.

Diamo voce di seguito direttamente agli architetti Gianandrea Barreca e Giovanni La Varra, perché ci illustrino le scelte progettuali adottate nella riqualificazione e valorizzazione di tutto il complesso ottocentesco...

harmony with the chromatic selections established for the external and the internal façade, opting for a tone on tone in line also with the dark brown colour of the frames and the structure of the glazed roof.

The aluminum colour sample was brought to the site in the initial phase, for a real comparison that would give certainty of the choice made. The aluminum plates were then definitively installed as a project, generating a geometric checkerboard pattern given by the joints of the plates and by the horizontal or vertical direction of the brushing. The composition thus created has re-established an order and a cadence in the alignments of the nineteenth-century historical courtyard.

Let us give voice directly to the architects Gianandrea Barreca and Giovanni La Varra to illustrate the design choices adopted in the redevelopment and enhancement of the entire nineteenth-century complex...



Ph Giacomo Albo



Ph Giacomo Albo

Il progetto

di **Gianandrea Barreca e Giovanni La Varra**
(Studio di architettura Barreca & La Varra)

Il complesso di edifici di via Cantù - via Orefici è un tassello del grande disegno ottocentesco di piazza Cordusio, luogo intermedio tra il Duomo e il Castello Sforzesco, destinato alle funzioni della city milanese (la Borsa, le principali sedi bancarie, la posta centrale).

Questo complesso di servizi terziari, negli ultimi anni, ha visto l'avvicinarsi di un insieme di funzioni commerciali che hanno radicalmente modificato la percezione di piazza Cordusio: non più il centro della city degli affari, ma uno snodo commerciale e animato tra la piazza della cattedrale e i bar e i negozi di via Dante.

In questo senso, Cordusio è concepito, se pure in modo meno "fragoroso" di alcune altre vicende urbane recenti - Expo, piazza Gae Aulenti, Citylife - come "segnale" importante all'interno del contesto urbano cittadino, ormai orientato a un radicale cambiamento.

The Project

by **Gianandrea Barreca and Giovanni La Varra**
(Architecture Firm Barreca & La Varra)

The complex of buildings of via Cantù - via Orefici is a piece of the great nineteenth-century design of Piazza Cordusio, an intermediate place between the Duomo and the Sforzesco Castle, destined for the functions of the Milan city (the Stock Exchange, the main banking offices, the central post office). This whole of tertiary services, in recent years, has seen the succession of a set of commercial functions, that have radically changed the perception of Piazza Cordusio: no longer the center of the business city, but a commercial and lively hub between the square of the cathedral and the bars and shops of via Dante. In this sense, Cordusio is conceived, albeit in a less "thunderous" way than some other recent urban events - Expo, piazza Gae Aulenti, Citylife - as an important "signal" within the urban city context, now oriented to a radical change.

Pur mantenendo prossime alcune grandi istituzioni finanziarie (ad es. la Borsa), la "Cordusio del futuro" sarà il luogo dove alcuni grandi brand (*fashion*, ristorazione) e alcune rilevanti sedi terziarie si andranno a collocare, garantendo una continuità nel tessuto commerciale del centro che in passato, proprio nell' "ovale" di Cordusio, si interrompeva. L'intervento sul complesso di via Cantù - via Orefici si iscrive in questo scenario.

Il progetto di riqualificazione ha previsto interventi circoscritti, mirati a migliorare la vivibilità e la funzionalità dei due edifici, senza stravolgerne l'identità.

Gli immobili sono stati negli anni già più volte oggetto di intervento, e il nostro atteggiamento progettuale ha voluto adottare i principi di trasparenza e rigore per questa ulteriore riscrittura.

Il più grande dei due edifici, all'angolo tra via Cantù e via Orefici, è a corte ed è collegato al secondo edificio, affacciato su via Orefici tramite un passaggio coperto al secondo piano. Al suolo, la via pubblica pedonale, passaggio centrale interno al complesso, li separa, e su di essa si affacciano gli accessi principali.

Abbiamo voluto mantenere la centralità della corte, rendendola occasione per un innesto contemporaneo doubleface, creando un ambiente a doppia altezza con una copertura in acciaio e vetro volumetricamente complessa: la nuova copertura è trasparente e lascia passare la luce al piano terra commercia-

le, ma è specchiata verso i piani superiori destinati a uffici, in modo da moltiplicare e riflettere gli esterni degli edifici storici che vi si affacciano. **Il rivestimento del piano terra in pannelli metallici dorati crea uno scrigno inatteso, che è solo possibile intravedere dall'esterno.** Gli allineamenti degli elementi strutturali sono stati ripresi dal passo delle aperture, già coordinati nell'esistente con il disegno della pavimentazione della corte; i terminali impiantistici sono integrati in un disegno sobrio e minimale.

While maintaining some large financial institutions (eg the Stock Exchange), the "Cordusio of the Future" will be the place where some major brands (fashion, catering) and some important tertiary offices will be located, ensuring a continuity in the commercial fabric of the center that, in the past, just in the "oval" of Cordusio, used to stop.

The intervention on the complex in via Cantù - via Orefici is part of this scenario.

The redevelopment project involved limited interventions, aimed at improving the livability and functionality of the two buildings, without distorting their identity. *The buildings have been the subject of intervention several times over the years, and our design*

attitude was to adopt the principles of transparency and rigor for this further rewriting. The largest of the two buildings, on the corner between via Cantù and via Orefici, is a courtyard and is connected to the second building, overlooking Via Orefici via a covered passageway on the second floor. On the ground, the pedestrianized, central passage public street, inside the complex, separates them, and the main entrances overlook it.

We wanted to maintain the centrality of the courtyard, making it the occasion for a contemporary doubleface graft, *creating a double-height environment with a steel cover and volumetrically complex glass: the new cover is transparent and lets light*

pass on the commercial ground floor, but it is mirrored towards the upper floors destined to offices, so as to multiply and reflect the historical facades that overlook. The ground floor cladding in gilded metal panels creates an unexpected treasure chest, which can only be glimpsed from the outside. The alignments of the structural elements were taken from the passage of the openings, already coordinated in the existing with the design of the pavement of the courtyard; the plant



Ph Giacomo Albo



Ph Giacomo Albo

La riqualificazione e valorizzazione del quinto piano ha portato all'apertura di una nuova balconata vetrata che affaccia sulla corte, ritagliata nella falda del tetto e aperta verso il cielo.

Anche il passaggio coperto tra i due edifici al secondo piano è un innesto leggero con una struttura in metallo verniciato e parziali tamponamenti in vetro multistrato, che trasforma spazi di transito in piccole "piazze" fruibili dagli affittuari degli uffici. Il recupero di spazi inutilizzati ha permesso di ricavare nuova superficie utile e di dotare il complesso di una nuova e ampia terrazza in sommità dell'edificio minore con un piccolo volume, sempre in metallo verniciato e vetro, da utilizzare come sala riunione dirigenziale e spazio di lavoro informale con vista sul centro della città e il Duomo.

La riqualificazione dei collegamenti verticali ha portato da un lato a valorizzare la ricchezza delle scale nobili nel rispetto dei materiali esistenti, e dall'altro a dover gestire architettonicamente la presenza di nuovi volumi tecnici in copertura con rivestimenti *ad hoc*, dove il prolungamento dell'ascensore esistente conduce ad una nuova "piazza alta", una terrazza per eventi.

In generale, la percezione dell'edificio dalla strada viene alleggerita: le vetrine commerciali vengono tutte riaperte a piena altezza con infissi molto sottili, riproposti anche al piano superiore con grandi specchiature. Il nuovo progetto di illuminazione esterna a LED intende valorizzare i caratteri storici dell'edificio di pregio esistente, marcando però la contemporaneità dell'intervento di riqualificazione e aggiungendo così un ulteriore tassello e una nuova "luce" al rinnovato *district* commerciale di piazza Cordusio.

terminals are integrated in a sober and minimal design. The redevelopment and enhancement of the fifth floor led to the opening of a new glazed balcony overlooking the courtyard, cut into the roof pitch and open to the sky.

The covered passage between the two buildings on the second floor is also a light graft with a painted metal structure and partial curtain walls in multilayered glass, which transforms transit spaces into small "squares", accessible to the tenants of the offices. The recovery of unused spaces has made it possible to obtain new useful surfaces and to equip the complex with a new and large terrace at the top of the minor building with a small volume, again in painted metal and glass, to be used as the executive meeting room and space of informal work with a view of the city center and the Duomo.

The redevelopment of the vertical connections has led on the one hand to enhance the richness of the noble stairs in respect of the existing materials, and on the other to have to architecturally manage the presence of new technical volumes on the roof with ad hoc coatings, where the extension of the existing elevator leads to a new "high square", a terrace for events.

In general, the perception of the building from the street is lightened: the commercial showcases are all reopened to full height with very thin fixtures, also proposed on the upper floor with large mirrors. The new LED exterior lighting project intends to enhance the historical features of the existing prestigious building, but marking the contemporaneity of the redevelopment intervention and thus adding a further piece and a new "light" to the renewed commercial district of Piazza Cordusio.



Ph Giacomo Albo

Planium Tailoring

di Sergio Vezzani

Il rivestimento che **Planium Srl** ha eseguito per Nessi & Majocchi spa nella corte interna di via Orefici 2 è stato realizzato partendo dal progetto e dai disegni costruttivi dello Studio Barreca & La Varra.

Le prime fasi di *co-design*, insieme alla direzione architettonica, si sono concentrate sulla necessità di unificare il progetto proposto dallo studio con le possibilità strutturali e formali offerte dalla trasformazione della lamiera. Planium ha lavorato durante le prime settimane, insieme allo studio di architettura, a un adattamento iniziale del sistema di fughe del progetto, al fine di ottimizzare i moduli del rivestimento con le dimensioni delle lamiere in fase di *nesting*.

Un meticoloso lavoro di rilievo in cantiere è servito per definire le dimensioni della struttura portante, seguendo la logica costruttiva delle pareti ventilate. L'attività di progettazione ha previsto il coordinamento in cantiere, con gli altri attori coinvolti nel progetto di ristrutturazione e riallestimento. Oltre al costante rapporto con gli architetti, è stato fonamen-

by Sergio Vezzani

The coating that **Planium Srl** has made for Nessi & Majocchi spa in the internal courtyard of via Orefici 2 was created starting from the design and construction drawings of Studio Barreca & La Varra.

The first stages of *co-design*, together with the architectural direction, focused on the need to unify the project proposed by the studio with the structural and formal offers from the transformation of the sheet metal. During the first few weeks Planium, together with the architectural firm, worked on an initial adaptation of the project's leakage system, in order to optimize the cladding modules with the dimensions of the sheet metal in the "nesting" phase.

Meticulous work on the building site was used to define the dimensions of the supporting structure, following the construction logic of the ventilated walls.

The design activity involved the coordination on site, with the

Ph Giacomo Albo

tale coordinarsi con gli altri partner di Nessi & Majocchi e i loro ingegneri, per riuscire a concordare misure comuni ed evitare interferenze progettuali.

Una ricostruzione tridimensionale dello spazio di cantiere ha consentito la progettazione dello scheletro in metallo, ancorato alle colonne grezze. La realizzazione virtuale della corte ha permesso di montare una struttura che rispettasse gli allineamenti architettonici, quali varchi e finestre, su un supporto irregolare. La modellazione ha quindi risolto i principali problemi di definizione delle quote nello spazio e ha reso possibile l'identificazione di un sistema di coordinate comune in un ambiente dove non esiste linearità.

Lo studio di architettura ha scelto, per la realizzazione del rivestimento, un alluminio anodizzato color champagne. Si tratta di un materiale estremamente malleabile. L'alluminio è caratteristico per la sua leggerezza (con una densità pari a circa 1/3 dell'acciaio), la sua ottima resistenza alla corrosione e la sua facile lavorabilità. L'ossidazione anodica di questo materiale permette effetti estetici estremamente interessanti, in grado di mostrare innumerevoli sfaccettature in base al tipo di luce che lo colpisce.

Onde evitare variazioni di colorazione tra le diverse lastre, Planium ha fatto in modo che l'intera fornitura provenisse da un solo bagno galvanico. Essendo il processo di valutazione della colorazione quasi impossibile a occhio nudo, tutte le lastre utilizzate sono state soggette a una verifica spettrometrica CIE Lab.

L'ufficio progettazione Planium ha dovuto tenere conto di diversi elementi in fase di definizione dei moduli della pannellatura. Gli sforzi si sono concentrati quindi nel riuscire a definire dei pannelli che fossero agganciati tramite un sistema di tubolari e staffe in grado di mediare la struttura rigida delle piastre con la composizione fluida e imprevedibile della muratura, concentrandosi principalmente sulle dinamiche di posa (*design for assembly*) da parte degli operatori in cantiere.

Gli elementi del modulo base possono essere suddivisi in 3:

- 1. Rivestimento:** è composto da una lamiera in alluminio anodizzato, inscatolato tramite pieghe sui bordi. Numerosi test e affinamenti di processo sono stati eseguiti al fine di garantire angoli chiusi e raggi uniformi.
- 2. Anima:** dalla bassa densità dell'alluminio ne deriva da un lato un'elevata leggerezza della pannellatura, dall'altro una certa delicatezza. Questo comporta un elevato rischio di rovinare la finitura, a causa di graffi e colpi accidentali. Per questo motivo è stato scelto di utilizzare un riempimento "a sandwich": una lastra polimerica

other actors involved in the restructuring and refurbishment project. In addition to the constant relationship with the architects, it was fundamental to coordinate with the other partners of Nessi & Majocchi and their engineers, to be able to agree on common measures and avoid design interference.

A three-dimensional reconstruction of the building site space allowed the design of the metal skeleton, anchored to the rough columns. The virtual construction of the court allowed to mount a structure that respected the architectural alignments, such as openings and windows, on an irregular support. Modeling has therefore solved the main problems of defining dimensions in space and has made it possible to identify a common coordinate system in an environment where there is no linearity.

The architectural firm has chosen a champagne-colored anodised aluminum for the cladding. It is an extremely malleable material. Aluminum is characteristic for its lightness (with a density of around 1/3 of steel), its excellent resistance to corrosion and its easy workability. The anodic oxidation of this material allows extremely interesting aesthetic effects, able to show innumerable facets based on the type of light that strikes it.

In order to avoid variations in coloring among the different plates, Planium has made sure that the entire supply came from a single galvanic bath. Since the process of evaluating the coloration is almost impossible with the naked eye, all the plates used have been subjected to a CIE Lab spectrometric verification.

*The Planium design office had to take into account several elements when defining the modules of the paneling. Efforts were therefore concentrated in being able to define panels that were hooked through a system of tubes and brackets, able to mediate the rigid structure of the plates with the fluid and unpredictable composition of the masonry, focusing mainly on laying dynamics (*design for assembly*) by operators on site.*

The elements of the basic module can be divided into 3:

- 1. Cover:** *it is composed of an anodized aluminum sheet, boxed with folds on the edges. Numerous process tests and refinements have been carried out in order to guarantee closed angles and uniform radii.*
- 2. Core:** *from the low density of aluminum, on one side there is a high lightness of the paneling, on the other a certain delicacy. This involves a high risk of damaging the finish due to accidental scratches and bumps. For this reason it was chosen to use "a sandwich" fill:*

racchiusa tra due strati sottili di alluminio. Questo sistema conferisce rigidità alla struttura, assicurandone allo stesso tempo un'evidente flessibilità utile affinché, in caso di urti, l'alluminio - invece di deformarsi plasticamente - si fletta insieme al suo rivestimento, per poi tornare al suo stato originale.

3. Elementi di fissaggio: questo sottoinsieme è stato frutto di un attento processo di *design for assembly*. La pannellatura dispone infatti di due sistemi di posa separati e complementari. Il primo è costituito da elementi magnetici, che permettono di agganciare provvisoriamente il modulo alla struttura portante, permettendo così ai posatori di poter allineare i pannelli prima di fissarli definitivamente. Il secondo elemento è costituito da una staffa in acciaio tagliata a laser e preforata, che permette il fissaggio permanente del modulo tramite viti autofilettanti e rivetti.

Grazie alla parametrizzazione delle dimensioni del modulo, è stato possibile generare da un unico file più di circa 400 varianti dimensionali del pannello base, ognuno codificato secondo uno schema topologico della corte di via Orefici.

Tutti i rivestimenti e gli elementi di supporto strutturale sono quindi stati tagliati tramite tecnologia *laser fibra*. In seguito, l'alluminio è stato piegato sui bordi tramite presse piegatrici e trasferito presso un'area di assemblaggio appositamente allestita. Nel frattempo la squadra di montaggio si è occupata di preparare le anime in multistrato, portandole a misura e unendole agli elementi magnetici e alle staffe di fissaggio. Una volta avvenuto l'incollaggio tra le anime e i rivestimenti, i pannelli sono stati man mano imballati con accortezza e spediti sul cantiere, dove una squadra specializzata di posa ha provveduto ad agganciarli alla struttura portante (precedentemente montata).

Il risultato di questo progetto è stato frutto di un articolato lavoro di squadra tra lo studio Barreca & La Varra, il *General Contractor* Nessi & Majocchi e il Dipartimento Ricerca e Sviluppo Planium e i suoi operatori. Questi ultimi sono stati in grado di lavorare tempestivamente e con professionalità, garantendo un prodotto personalizzato, dagli alti standard qualitativi.

Il rivestimento della Corte di via Orefici è stato cucito su misura, come fosse un vestito di alta moda, su un edificio storico di Milano, grazie alle abilità di tecnici e progettisti del made in Italy. Planium si è ancora una volta spinta oltre, portando il suo know-how al servizio delle eccellenze dell'architettura contemporanea italiana.

a polymeric plate enclosed between two thin layers of aluminum. This system gives stiffness to the structure, while at the same time ensuring a definite useful flexibility so that, in the event of shocks, the aluminum - instead of plastically deforming - flexes along with its coating, to then return to its original state.

3. Fasteners: *this sub-assembly was the result of a careful design for assembly process. In fact, the paneling has two separate and complementary installation systems. The first consists of magnetic elements, which allow the module to be temporarily attached to the supporting structure, thus making the installation team to be able to align the panels before fixing them permanently. The second element consists of a laser-cut and perforated steel bracket, which allows the module to be permanently fixed using self-tapping screws and rivets.*

Thanks to the parameterization of the module dimensions, it was possible to generate from a single file approx. 400 dimensional variants of the base panel, each coded according to a topological scheme of the court of via Orefici.

All coatings and structural support elements have therefore been cut using fiber laser technology. Afterwards, the aluminum was bent on the edges using press brakes and transferred to a specially prepared assembly area. In the meantime, the assembly team was responsible for preparing the plywood cores, bringing them to size and joining them to the magnetic elements and to the fixing brackets.

Once the bonding among the cores and the coverings took place, the panels were gradually carefully packaged and sent to the construction site, where a specialized laying team proceeded to hook them to the supporting structure (previously assembled).

The result of this project was the outcome of a complex team work among the Barreca & La Varra studio, the General Contractor Nessi & Majocchi and the Planium Research and Development Department and its operators. The latter were able to work promptly and professionally, guaranteeing a personalized product with high quality standards.

The covering of the Corte di via Orefici was tailor-made, like a high-fashion dress, on a historic building in Milan, thanks to the skills of technicians and designers of Made in Italy. Planium has once again gone further, bringing its know-how to the service of excellence in contemporary Italian architecture.